

Questa sera S. Rosario alle 20 a Collina, poi ore 20:30 S. Messa presieduta dal nostro vescovo Livio.

La presenza di ciascuno è un dono per tutti

Basta davvero poco, un attimo e la nostra vita si trova nel dolore della malattia, della pandemia, ma Gesù ci fa una promessa stupenda.

Dal Vangelo secondo Giovanni 16,16-20

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

1)Un poco

Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete (v.16).

Gesù sta annunciando la sua passione, morte. Per un poco non lo vedranno più (sono i tre giorni della sepoltura?), ma poi lo rivedranno, risorto, a Pasqua, vivo per sempre.

2)Per noi?

Gesù parla di sé, ma anche della vita di tutti noi: ci vuole poco perché a noi capiti di stare nel pianto, nella sofferenza, nella tristezza. Basta davvero poco, un attimo e la nostra vita si trova nel dolore della malattia, della pandemia.

Spesso abbiamo l'impressione che il Signore sia lontano, o distratto. Magari abbiamo fatto un percorso di conversione, abbiamo scoperto la bellezza della fede, iniziato l'avventura della vita interiore salvo poi scoprire, dopo qualche difficoltà, che non tutto è semplice, che non tutto è radioso, e l'uomo vecchio che è dentro di noi torna a farsi sentire con prepotenza... Il rischio di lasciarsi andare allo scoramento è forte ed alcuni abbandonano la strada.

3)La tristezza in gioia

Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia (v.20).

Promessa stupenda: il dolore del venerdì santo si trasformerà nella gioia del mattino di Pasqua.

La nostra vita spirituale è di momenti splendidi e di rallentamenti è del tutto normale: non dobbiamo viverli come dei fallimenti! L'unico modo che abbiamo di vivere e di credere è procedere per tappe, alternando progressi a rallentamenti, a momenti veri e propri di stallo. Gesù, oggi, ci sprona a non cedere, a tenere duro, a non mollare. Se anche ci sono degli inevitabili momenti di tristezza (anche nel discepolo più motivato e santo!), dobbiamo fissare il nostro sguardo sulla gioia della resurrezione che dobbiamo portare.

4)Apostoli di gioia

Tutti siamo chiamati ad essere apostoli di gioia come Francesco, Giacinta e Lucia piccoli pastorelli semplici, che il 13 maggio del 1917, ricevettero il dono di vedere Maria. Non per loro stessi, ma per invitare il mondo alla conversione, alla penitenza, alla preghiera al cuore immacolato di Maria. I tre pastorelli possano pregare per noi e per le nostre famiglie.

Buona Festa della Madonna di Fatima

Don Massimo